

degli anni duemila, il mosaico delle città europee contemporanee, poste di fronte alla sfida delle identità, delle culture, delle differenze.

Enrico Fink

"Rimandiamoli a casa loro", "aiutiamoli nel loro paese", "che ci vengono a fare qui?" Per rispondere a chi fa affermazioni del genere, voglio raccontare questa storia. Mi aiuta a non voltare la testa dall'altra parte. Mi metto in cammino con Haifa e dopo non sarò più la stessa.

Ottavia Piccolo

Prossimi appuntamenti

Danza

Mercoledì 6 marzo, ore 21

Aterballetto presenta

GOLDEN DAYS

coreografia Johan Inger

musiche Tom Waits, Patti Smith

Keit Jarrett



Prosa

Mercoledì 13 marzo, ore 21

PUEBLO

di Ascanio Celestini

con Ascanio Celestini
e Gianluca Casadei



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Soci Sostenitori
Menicagli Pianoforti

Soci Ordinari
Alpha Team s.r.l.
Porto di Livorno 2000

Mecenati
A.S.A Livorno
Banca di credito coop. di Castagneto Carducci
Capanna Group s.r.l.
Fondazione Livorno
Porto Livorno 2000
Unicoop Tirreno

Sponsor tecnici
Braccini & Cardini s.r.l.
Itinera Progetti e Ricerche

Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone
per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



seguici su

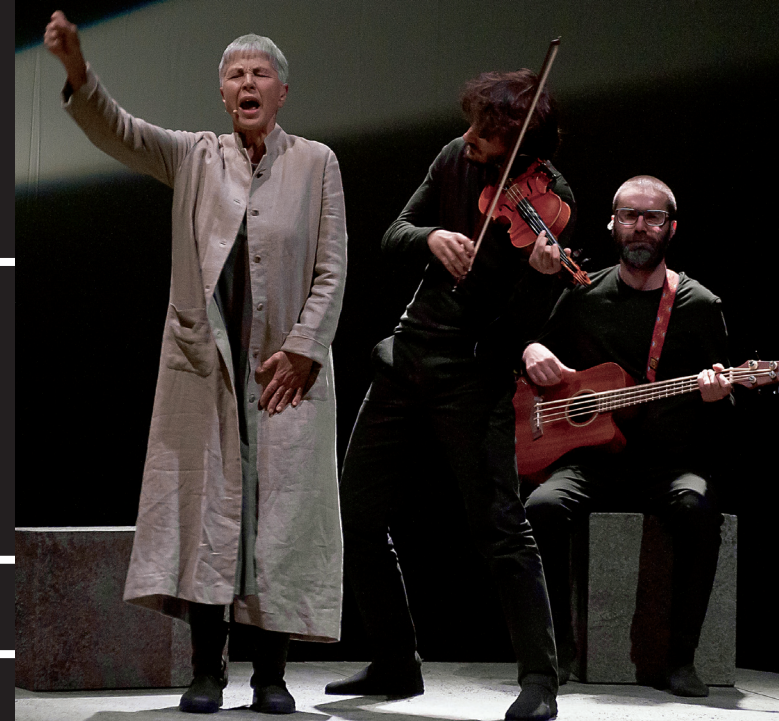


Fondazione Teatro Goldoni
Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
www.goldoniteatro.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana



STAGIONE
2018/2019



PROSA 2018-19

Martedì 26 febbraio, ore 21

OCCIDENT EXPRESS

Comune di Livorno - Unicoop Livorno - Fondazione Livorno

Teatro Stabile dell'Umbria/Officine della Cultura

OTTAVIA PICCOLO

ORCHESTRA MULTIETNICA DI AREZZO

raccontano

OCCIDENT EXPRESS

(Haifa è nata per star ferma)

scritto da Stefano Massini

uno spettacolo a cura di

Enrico Fink e Ottavia Piccolo

Musica composta e diretta da Enrico Fink

disegno luci Alfredo Piras

con

Ottavia Piccolo

e

Gianni Micheli *clarinetti e fisarmonica*

Massimo Ferri *oud, cümbüs, bouzouki, chitarra*

Luca Roccia Baldini *basso e contrabbasso*

Mariel Tahiraj *violino*

Leidy Natalia Orozco *viola*

Maria Clara Verdelli *violoncello*

Massimiliano Dragoni *salterio e percussioni*

Enrico Fink *flauto*

Occident Express è la cronaca di un viaggio. È il diario di una fuga. *Occident Express* è l'istantanea su un inferno a cielo aperto. Ma soprattutto è una storia vera, un piccolo pezzo di vita vissuta che compone il grande mosaico dell'umanità in cammino. *Occident Express* è un frammento del nostro tempo. Ci sono cose che fai senza sceglierle, sono semplicemente loro che scelgono te. Così Haifa non sceglie di mettersi in cammino: qualcosa di più grande decide per lei, obbligandola a lasciarsi tutto alle spalle. Una donna coi capelli bianchi costretta a tagliare il filo della sua esistenza, mettendosi alla ricerca. Di cosa? Chissà. Di una meta. Di un approdo. Forse solo di un posto dove fermare le gambe. Un tempo sua sorella le diceva "Tu Haifa sei nata per star ferma", e lei faceva sì col mento. Adesso fuggire è tutto. Dalle terre aride di Hulalyah, nel nord dell'Iraq, risalendo l'Europa fino ai ghiacci del mar Baltico, Haifa strappa coi i denti una tappa dopo l'altra, ogni volta morendo, ogni volta nascendo, ogni volta scoprendo qualcosa degli altri e di sé. Un'odissea del Terzo Millennio.

Un racconto spietato fra parole e musica, senza un solo attimo di sosta: la terribile corsa per la sopravvivenza.

Conobbi la storia di Haifa Ghemal nel marzo 2016. Un importante quotidiano europeo mi propose di scrivere un pezzo sul suo viaggio al tempo stesso agghiacciante e formidabile. Il contatto con questa cronaca fu in effetti impressionante: un concentrato inaudito di violenza, tenerezza, terrore e umanità, in un crescendo senza fine. Trovai che nella storia di questa anziana donna ci fosse molto del nostro tempo: la gratuità del male, l'onnipotenza del danaro, l'irrompere sulle nostre strade di una forza incontrollabile per lungo tempo sconosciuta all'occidente: la lotta per la vita. Haifa si mise in viaggio con niente

di più che una bambina al collo, intercettando sul suo cammino le esistenze di altri forzati nomadi del 2015, in primo luogo i figli di un pastore e una ragazza sfregiata, tutti come lei sospesi come a un filo su un abisso ingordo. E come nei grandi cicli epici, anche in questa storia si guarda più volte in faccia la morte, al punto da imparare perfino a conoscerla, trovando nei suoi agguati la cifra – segreta eppure esplicita – della bestialità umana. Dalla storia di Haifa Ghemal ho tratto quindi questo racconto, trattando la realtà dei fatti come un terreno fertile da cui far sorgere la pianta verde di un'epica moderna. Come i cantastorie di un tempo, ho usato la cronaca per costruirvi sopra un edificio, affinché una piccola storia divenga il paradigma di un'epoca intera. La mitologia è questo, in fondo. E il viaggio di Haifa si aggiunge, credo, a quella lista di miti davanti a cui ogni Omero chinerebbe la testa: sono leggende già pronte, impossibili non dargli forma scritta.

Stefano Massini

Il testo di Massini, ancora una volta fra prosa e poesia, fra narrazione e ballata, trova una sua nuova profondità nell'abbracciare un'epica della contemporaneità qual è la storia di Haifa. E sono versi che chiamano a sé la musica, vivono naturalmente all'interno di una scansione musicale, in una chiave di melologo contemporaneo. La musica contribuisce a raccontare i mille luoghi attraversati dalla protagonista nel suo viaggio; la fantasmagoria di ambienti, climi, spazi diversi. Le tante suggestioni sono affidate all'esecuzione di una piccola orchestra composta dai solisti dell'Orchestra Multiethnica di Arezzo, un *ensemble* che da più di dieci anni riunisce musicisti di ogni provenienza e età; raccontando in musica, come una banda di paese

*Nel 2015 una donna anziana di Mosul
si mise in fuga con la nipotina di 4 anni:
ha percorso in tutto 5.000 chilometri,
dall'Iraq fino al Baltico,
attraverso la cosiddetta "rotta dei Balcani".
Questa è la sua incredibile storia.*